



ALL'ILLVSTRE SIGNOR NICOLO PALLAVICINO SIGNOR MIO

Et patrone offeruandissimo.





Arei torto à me stesso se io non scoprissi in qualche parte la diuotione de l'animo mio uerso V. Sig. Illustre, laquale è gia tempo che ammiro, & con tutto l'affetto del Cuore osseruo, & perche senza opportuna occasione, non haurei preso ardire de ingerirmi nella gratia sua, per non parer poco auueduto, esorse presen tuoso, non mi è paruto suor di proposito presentarle questo canestruccio di non molto odorati siori: che sono i presenti Madrigali da me composti, & pur hora uenuti in luce; quali consacro

al nome di V. S. & la priego che si degni di sauorirli, & protegerli sotto lo scudo de la sua nobilita, se ben non meritano tanto. Mi rincresce di non saper tesser piu uaga Ghirlanda, che se ciò sosse, da me ne riceuerebbe assai piu leggiadra Corona: Ne l'auuenire forse che le Muse mi saranno piu benigne, & conoscendo le mie fatiche essere gradite, mi darà Animo di comparirle manzi, con piu soaue Armonia, & com molto piu sonori accenti. Fratanto V. S. mitenga per quello affettionato seruo che se sono, & sidegni comandarmi, che mi trouerà sempre pronto in seruirla, & Dio la prosperi in ogni selicità. Di Genoua alli 18. Agosto. 1584.

Di V. Sig Illustre

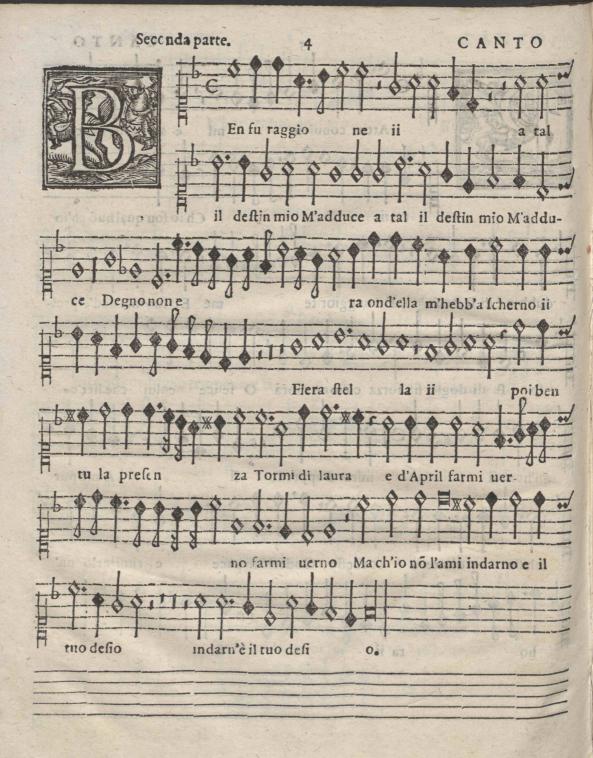
Affettionatifs. Seruitore

onche Dologna olleng A Lingto Vill P. Antonio Ducto.

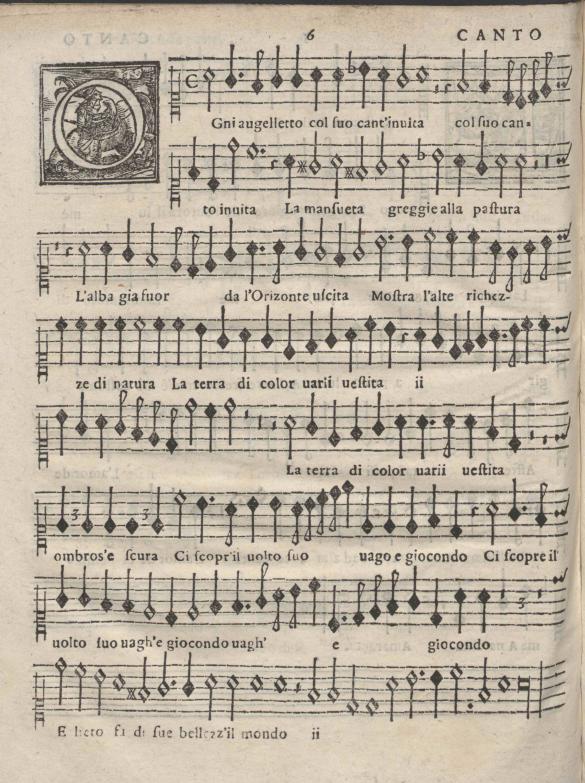


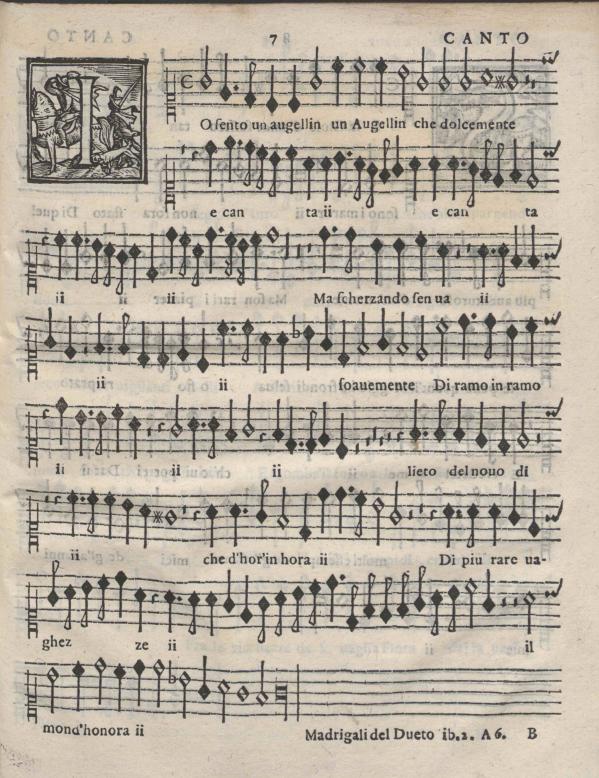


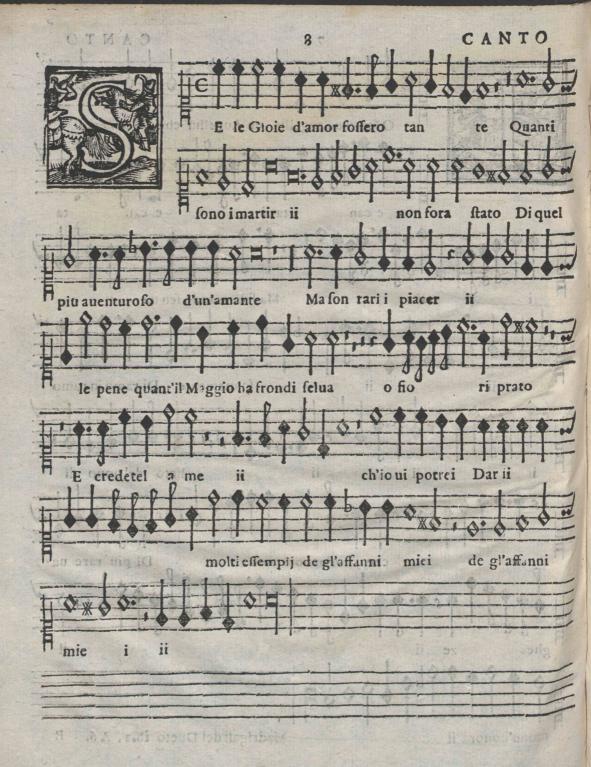




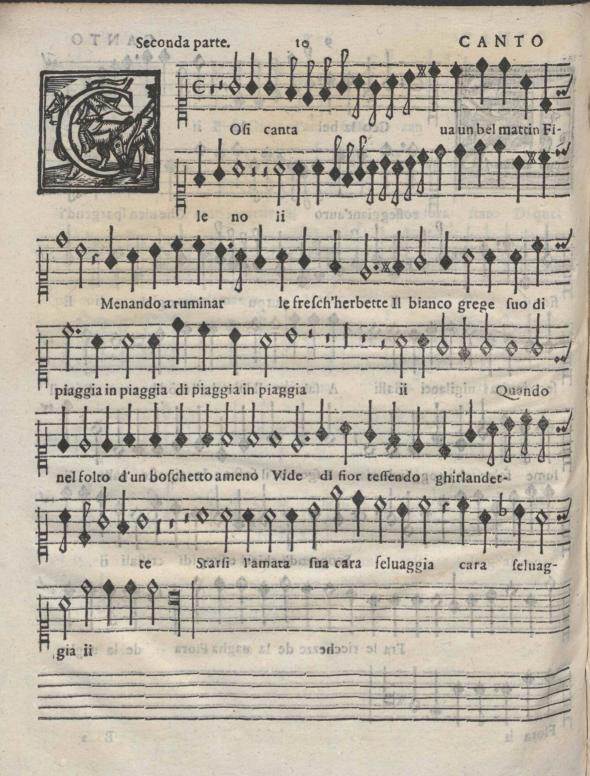


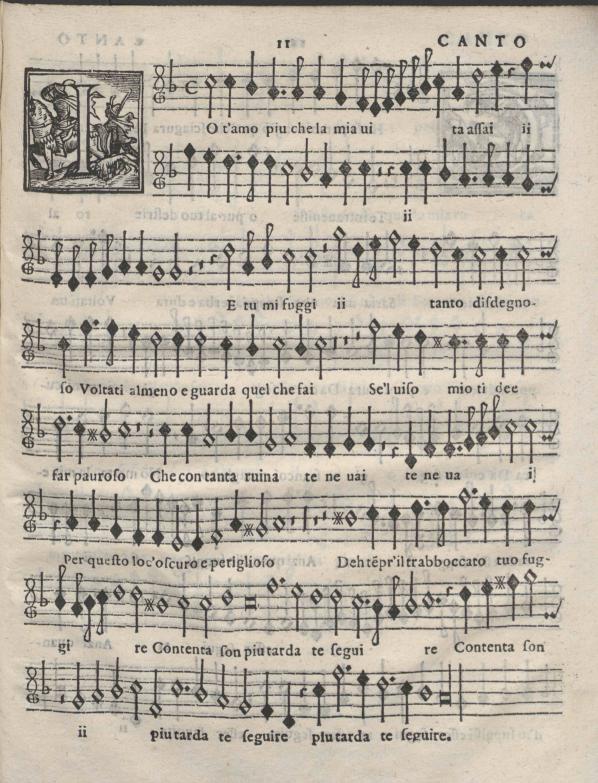


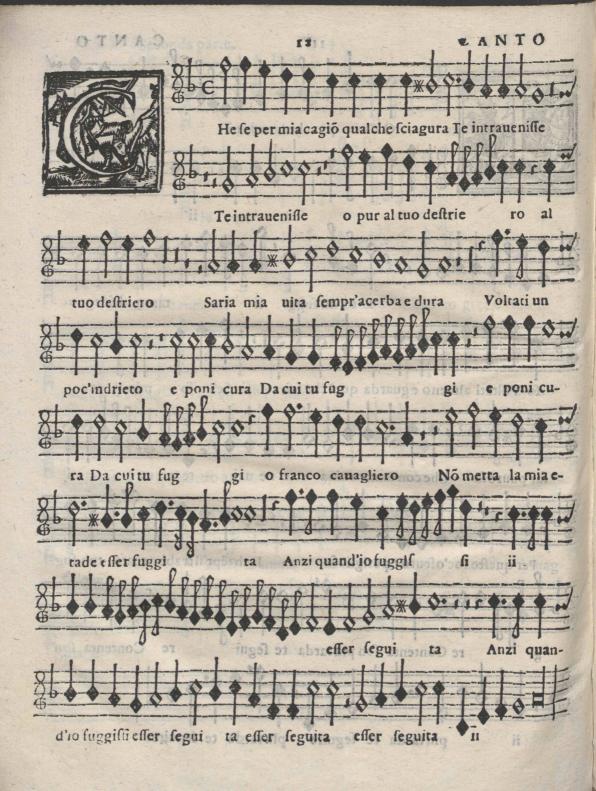


























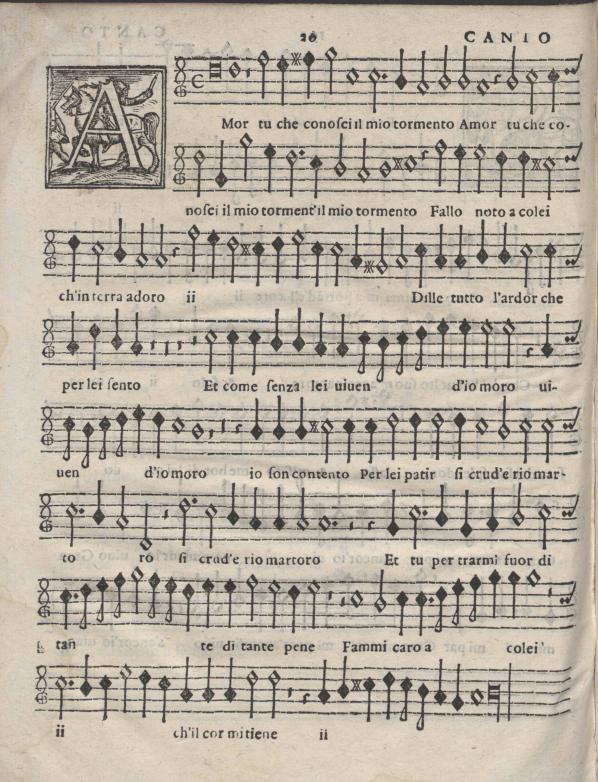
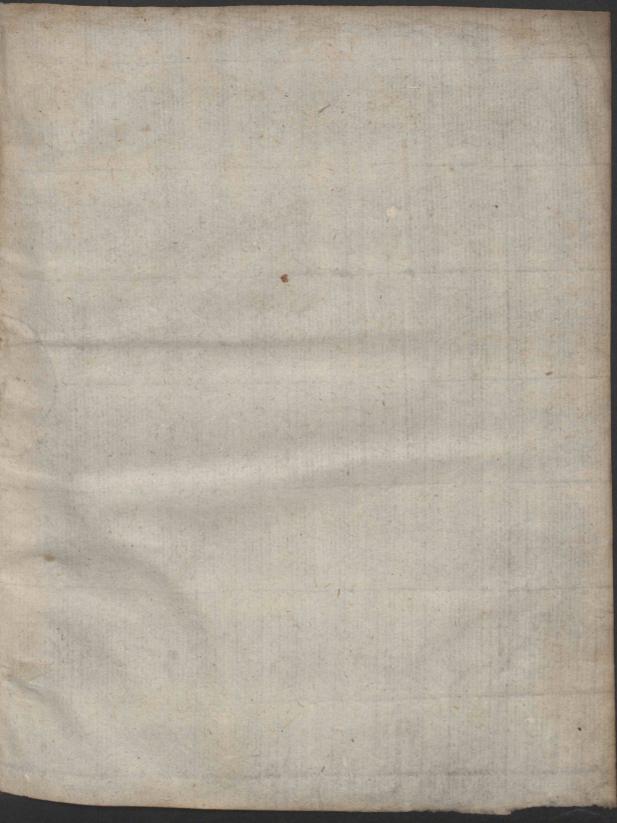


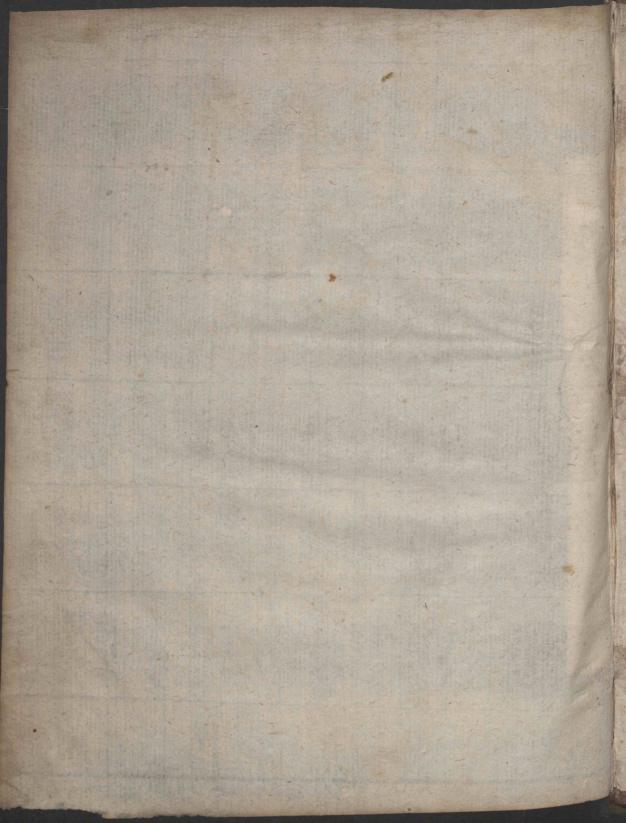


TAVOLA DELLI MADRIGAI.

OVERTO

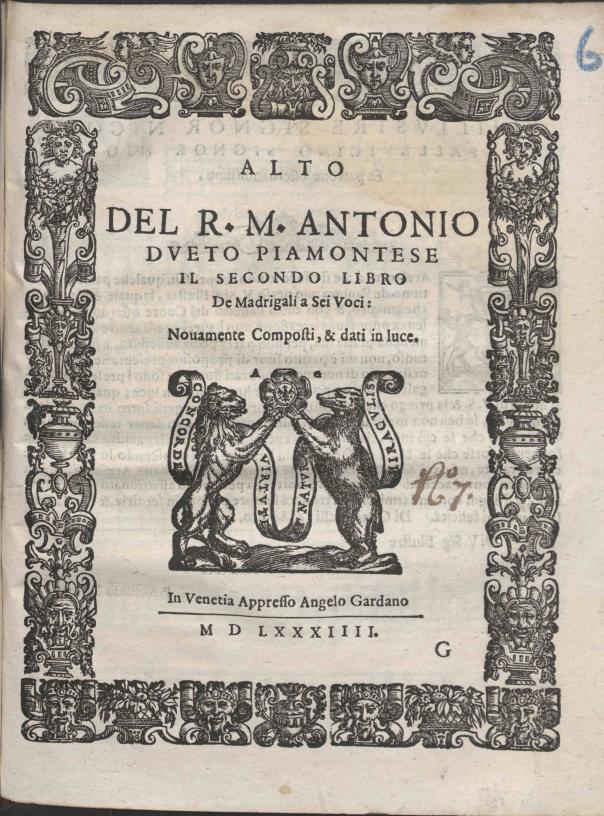
| Quando riede la notte | Che le per mia cagion | 13 |
|-----------------------------|-----------------------|----|
| Ail'horrispondo | Almeaccese d'amor | 13 |
| Partir conviemmi | Perche fuggicrudel | 14 |
| Ben fu raggione | Amor che mi configli | 15 |
| Lo stanco pellegrin | O dispietata sorte | 16 |
| Ogni augelletto | Se si potesse | 17 |
| Io fento un augellin | | 18 |
| | B Se n'è andata colei | 19 |
| | Amortu che conosci | 30 |
| Cofi cantaua un bel mattin | Madonna s'io poressi | 31 |
| Tor'amo piu che la mia uita | IL FINE. | |













ALL'ILLVSTRE SIGNOR NICOLO PALLAVICINO SIGNOR MIQ

Et patrone osseruandissimo.





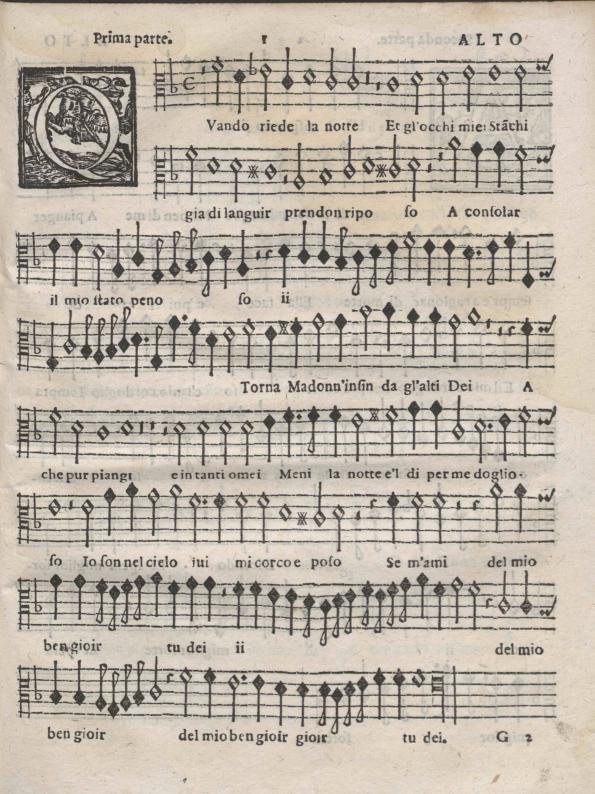
Arei torto à me stesso se io non scoprissi in qualche parte la diuotione de l'animo mio uerso V. Sig. Illustre, laquale è gia tempo che ammiro, & con tutto l'affetto del Cuore osseruo, & perche senza opportuna occasione, non haurei preso ardire de ingerirmi nella gratia sua, per non parer poco auueduto, e sorse presen tuoso, non mi è paruto suor di proposito presentarle questo canestruccio di non molto odorati fiori che sono i presenti Madrigali dame composti, & pur hora uenuti in luce; quali consacro

al nome di V. S. & la priego che si degni di fauorirli, & protegerli sotto lo scudo de la sua nobilità, se ben non meritano tanto. Mi rincresce di non saper tesser piu uaga Ghirlanda, che se ciò sosse, da me ne riceuerebbe assai piu leggiadra Corona: Ne l'auuenire sorse che le Muse mi saranno piu benigne, & conoscendo le mie satiche esser gradite, mi darà Animo di comparirle manzi, con piu soaue Armonia, & con molto piu sonori accenti. Fratanto V. S. mitenga per quello affettionato seruo che le sono, & si degni comandarmi, che mi trouerà sempre pronto in seruirla, & Dio la prosperi in ogni selicità. Di Genoua alli 18. Agosto. 1584.

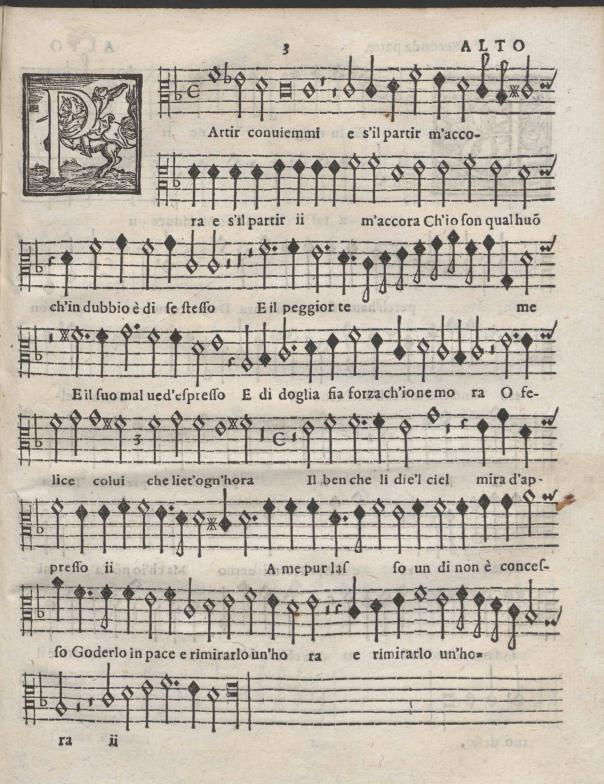
Di V. Sig. Illustre

Affectionatifs. Seruitore

P. Antonio Dueto.

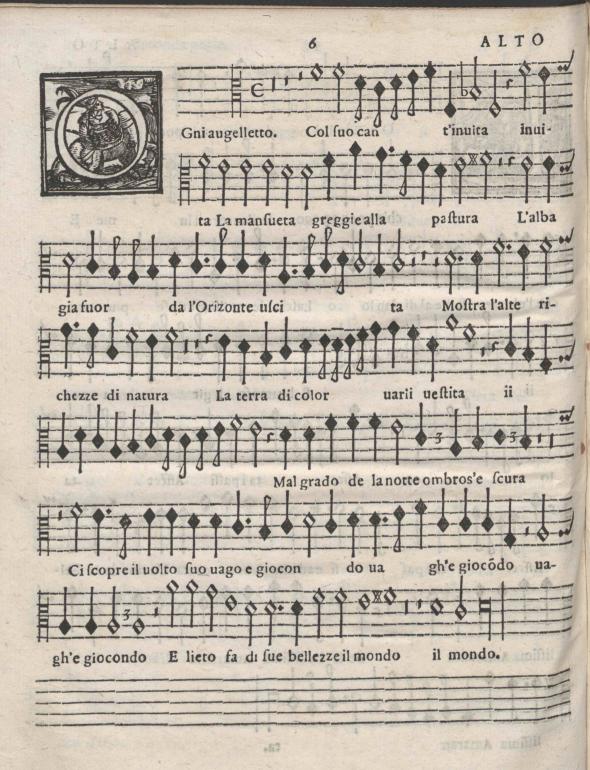












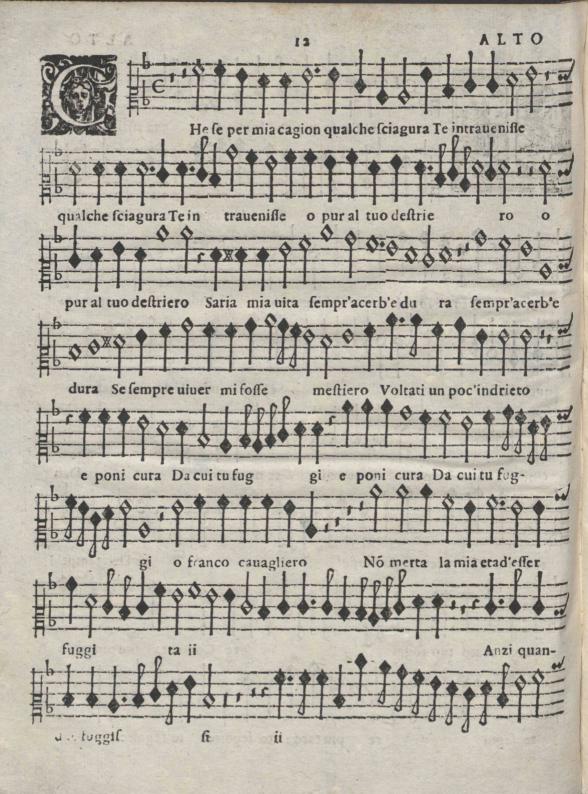


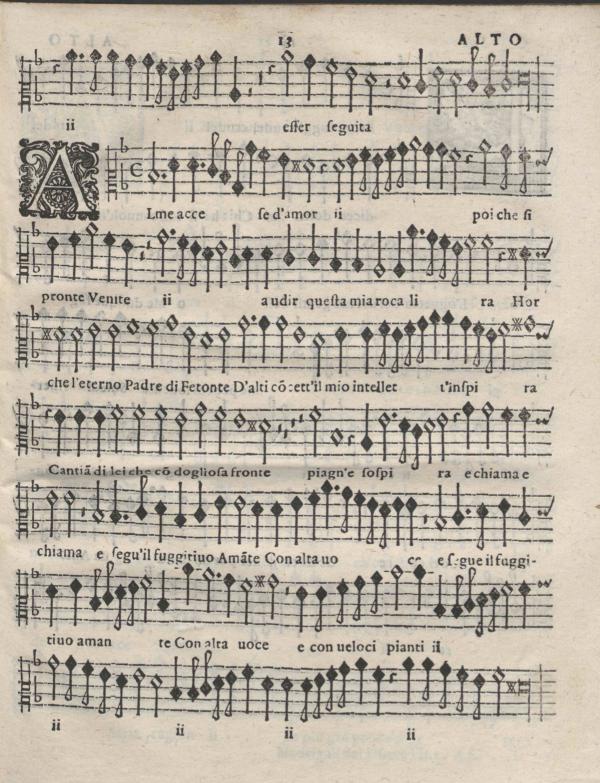


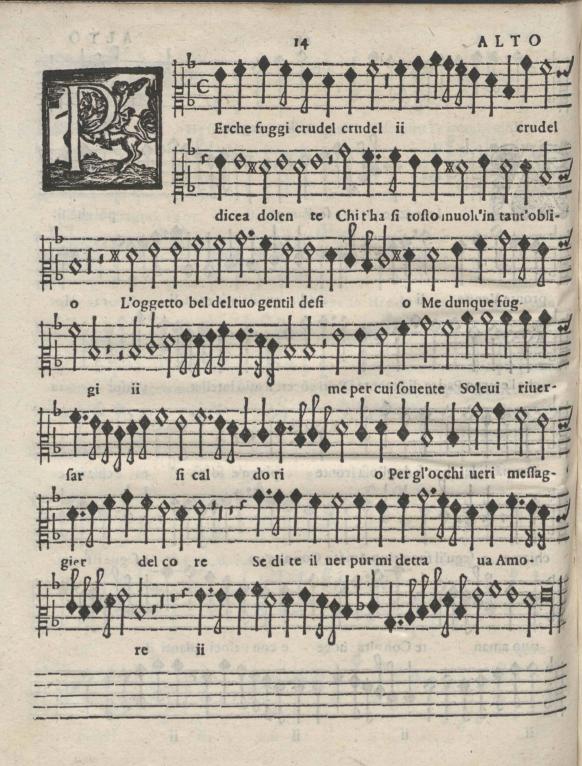




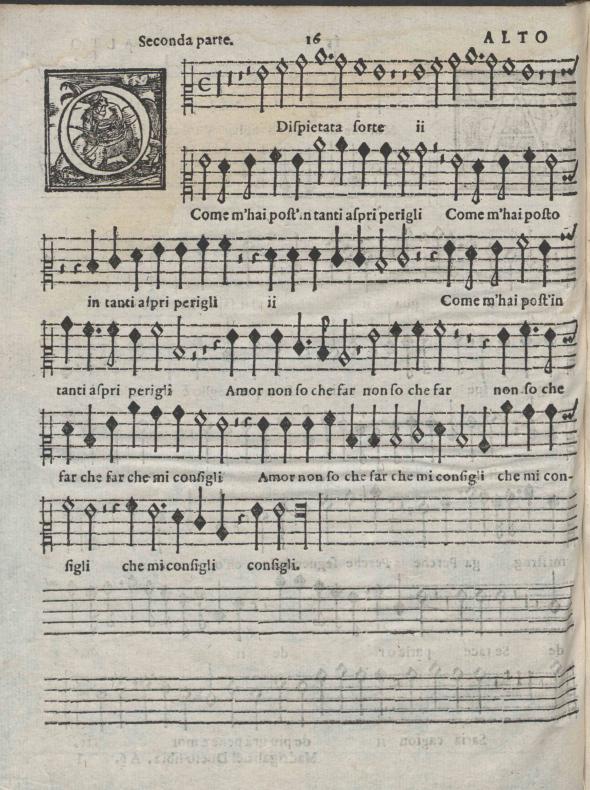


















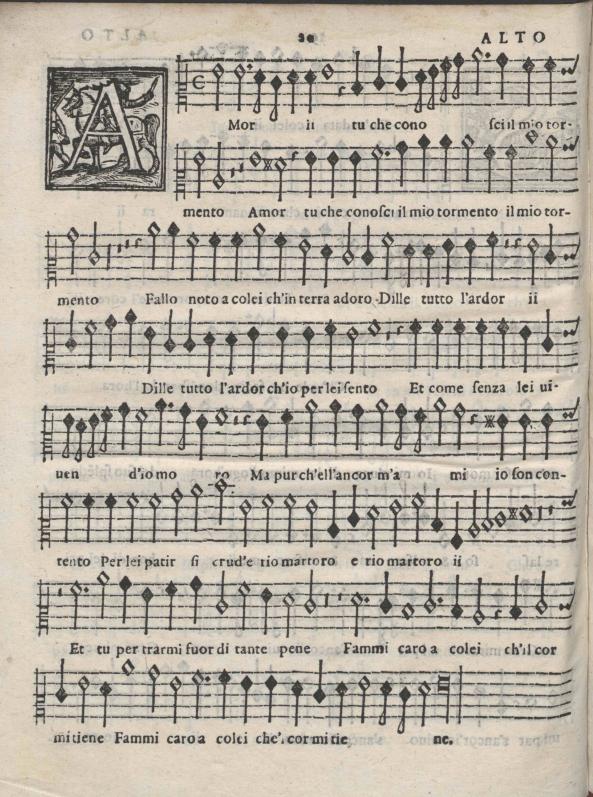




TAVOLA DELLI MADRIGAI.

Adenna stopotelfi Come Gloudeaneiarmin

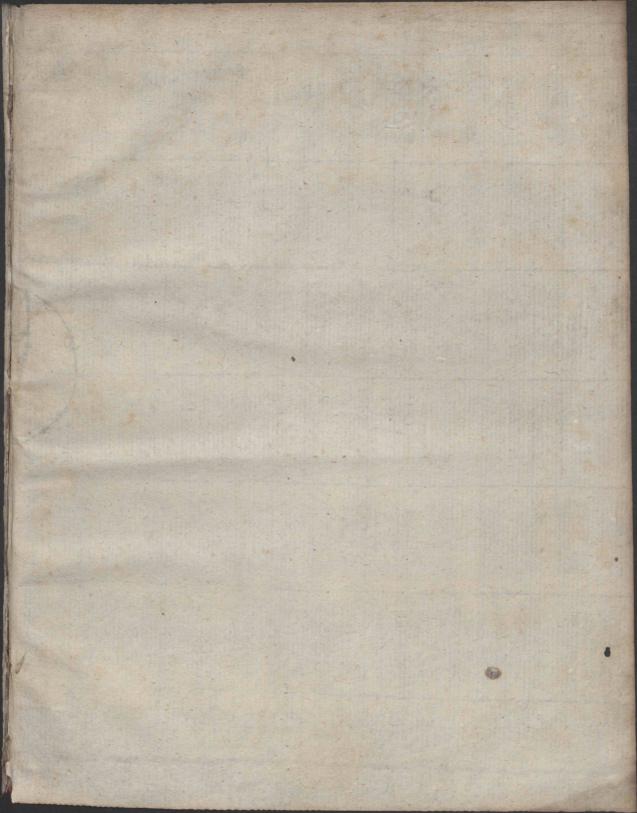
faltarei O besit d'amoi e dolci

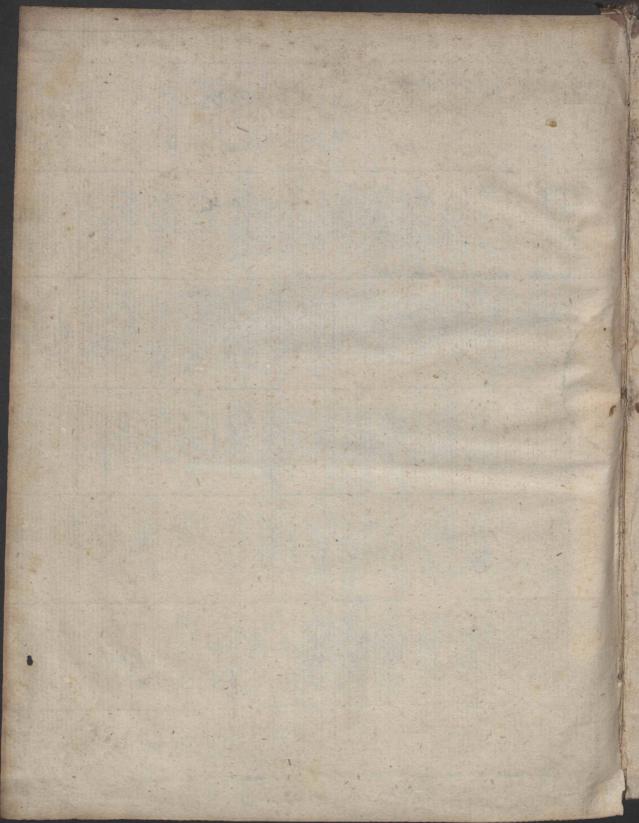
me Har 'i lorin not ei horkopra porme

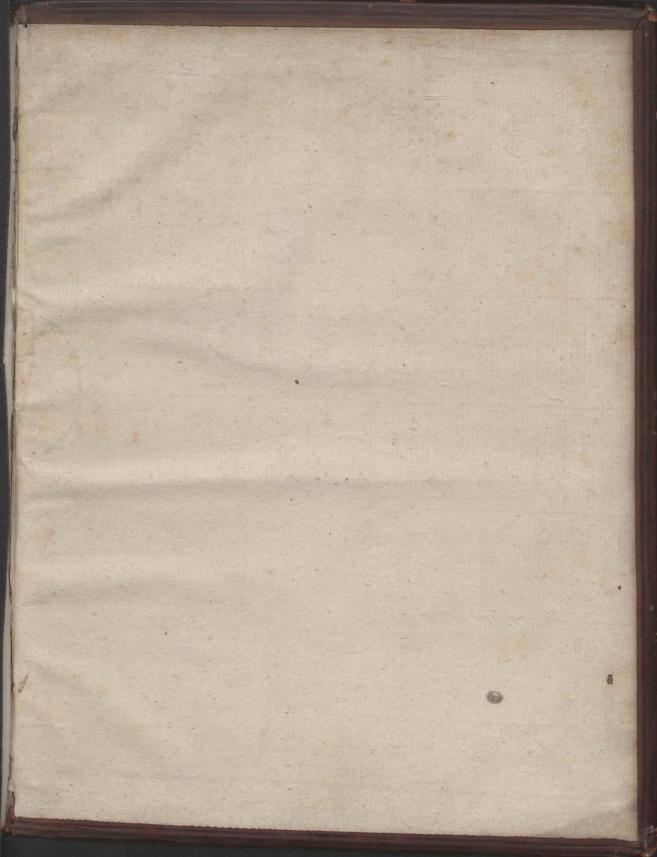
Har di forro non cilionalipra

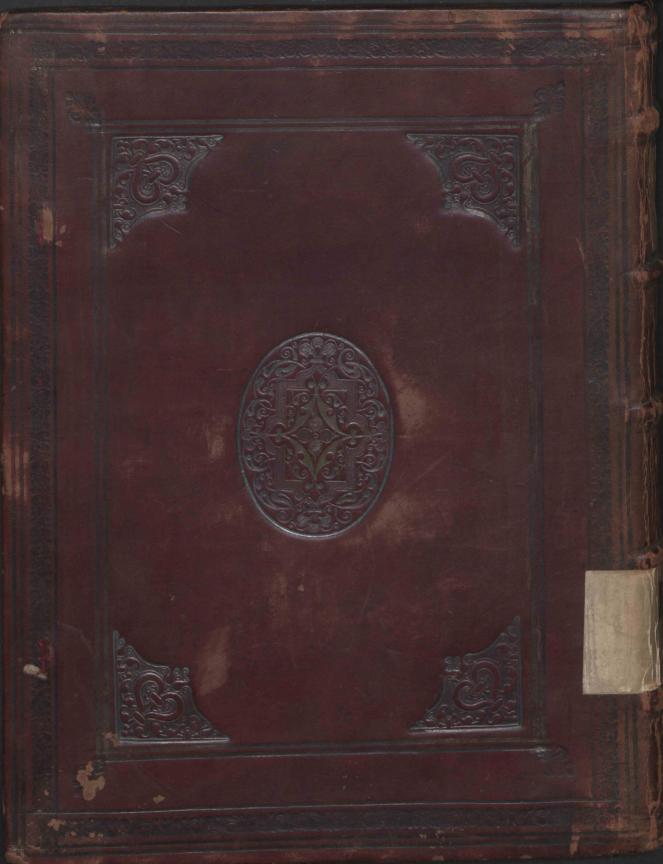
| Quando riede la notte 1 All'hor rispondo 2 | Che le per mia cagion 13 Almeaccele d'amor 13 |
|--|---|
| Partir conuiemmi 3 | Perche fuggicrudel 14 |
| Ben fu raggione 4 | Amor che mi configli |
| Lo stanco pellegrin 5 | O dispietata sorte |
| Ogni augelletto 6 | Se si potesse 17 |
| Io sento un augellin 7 | Viue lontana 1971 Im 118 |
| Se le gioie d'amor 8 | Se n'è andata colei 19 |
| Ecco la bella | Amortu che conosci |
| Cosi cantaua un bel mattin 10 | Madonna s'io potesfi 21 |
| lot'amo piu che la mia uita 11 | IL FINE. |

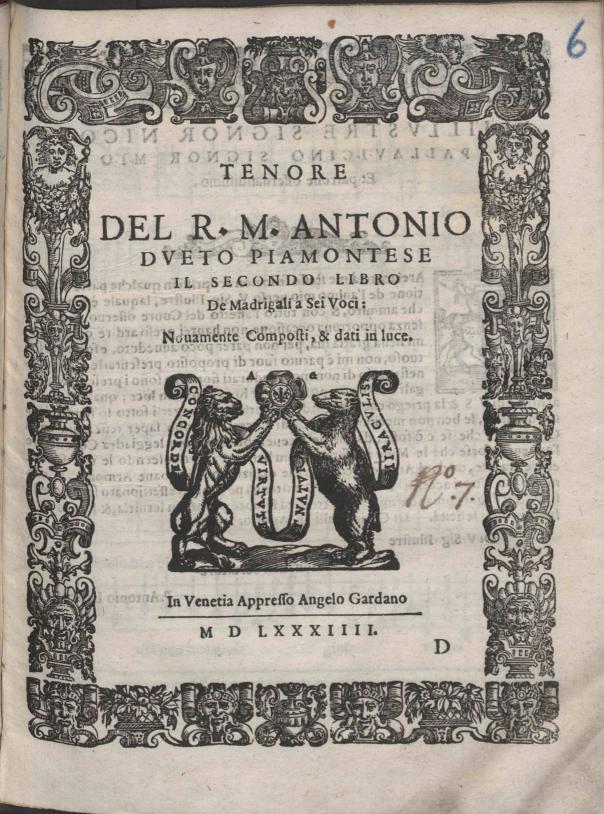
non faces chieno facili Madonna sac potel













ALLILLVSTRE SIGNOR NICOLO PALLAVICINO SIGNOR MIO

Et patrone offeruandissimo.





Arei torto à me stesso se io non scoprissi in qualche parte la diuotione de l'animo mio uerso V. Sig. Illustre, laquale è gia tempo che ammiro, & con tutto l'affetto del Cuore osseruo, & perche senza opportuna occasione, non haurei preso ardire de ingerirmi nella gratia sua, per non parer poco auueduto, e soi se presen tuoso, non mi è paruto suor di proposito presentarle questo canestruccio di non molto odorati siori: che sono i presenti Madiigali dame composti, & pur hora uenuti in luce; quali consacro

al nome di V. S. & la priego che si degni di sauorirli, & protegerli sotto lo scudo dela sua nobilità, le ben non meritano tanto. Mi rincresce di non saper tesser piu uaga Ghirlanda, che se ciò sosse, da me ne riceuerebbe assai piu leggiadra Corona: Ne l'auuenire sorse che le Muse mi saranno piu benigne, & conoscendo le mie satiche esser gradite, mi darà Animo di comparirle manzi, con piu soaue Armonia, & con molto piu sonori accenti. Fratanto V. S. mitenga per quello affettionato servo che se sono, & si degni comandarmi, che mi trouerà sempre pronto in servirla, & Dio la prosperi in ogni selicità. Di Genoua alli 18. Agosto. 1584.

Di V. Sig. Illustre

Affettionatifs, Seruitore

ATTIXXXXI G M

otsud oinota. In Venetia Appresso Angelo Gardano





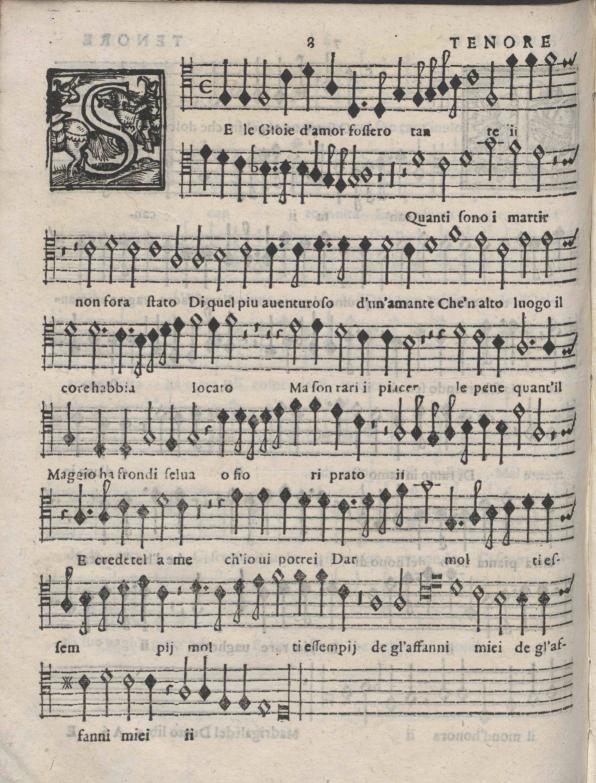


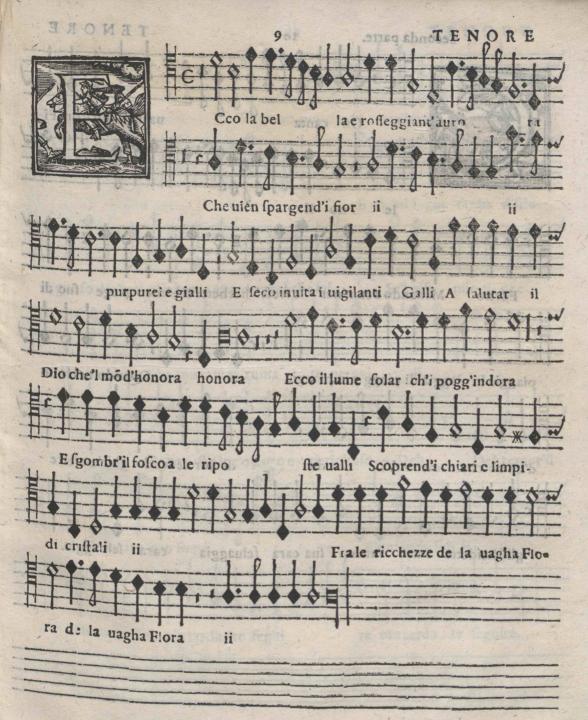










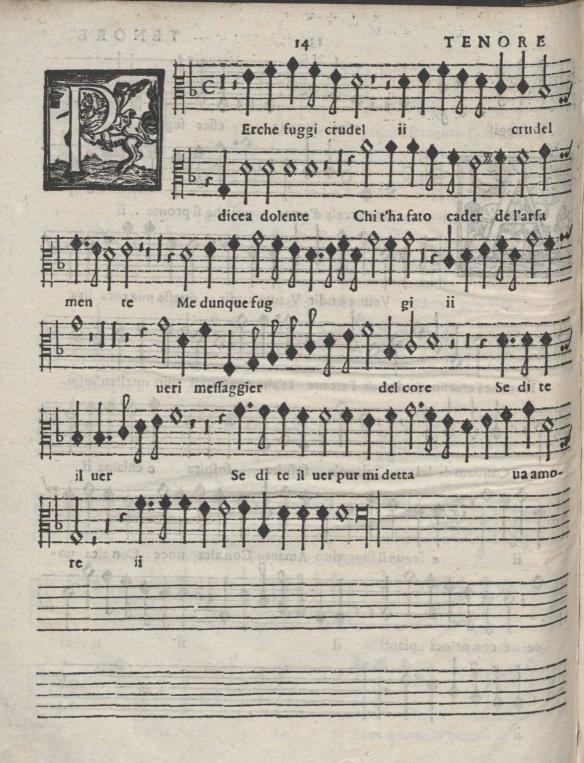




















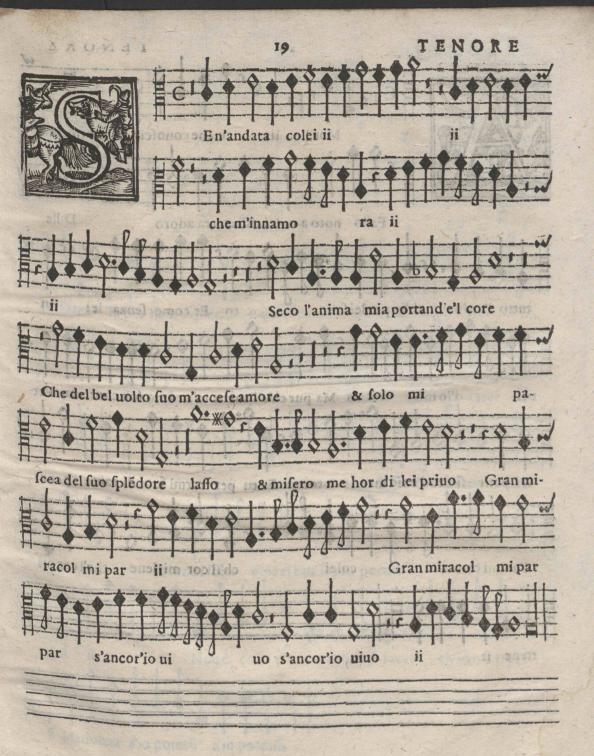


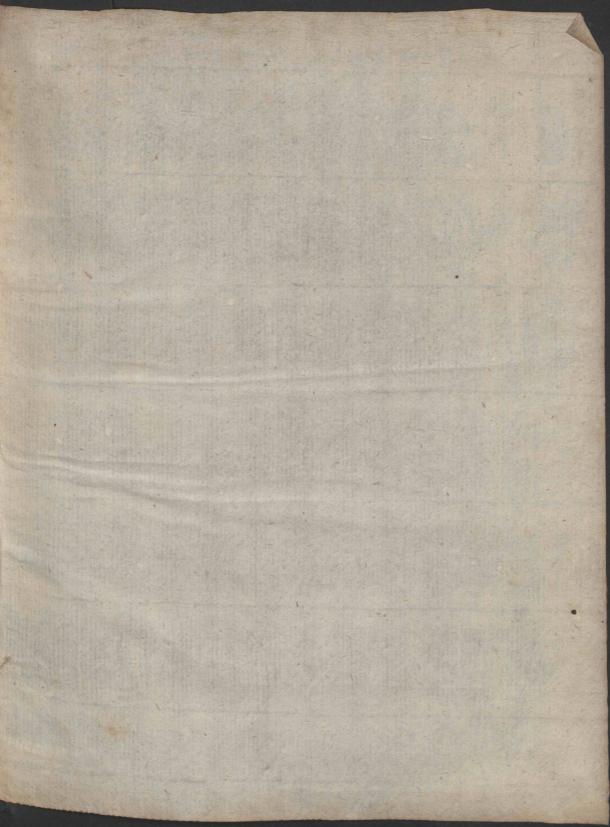


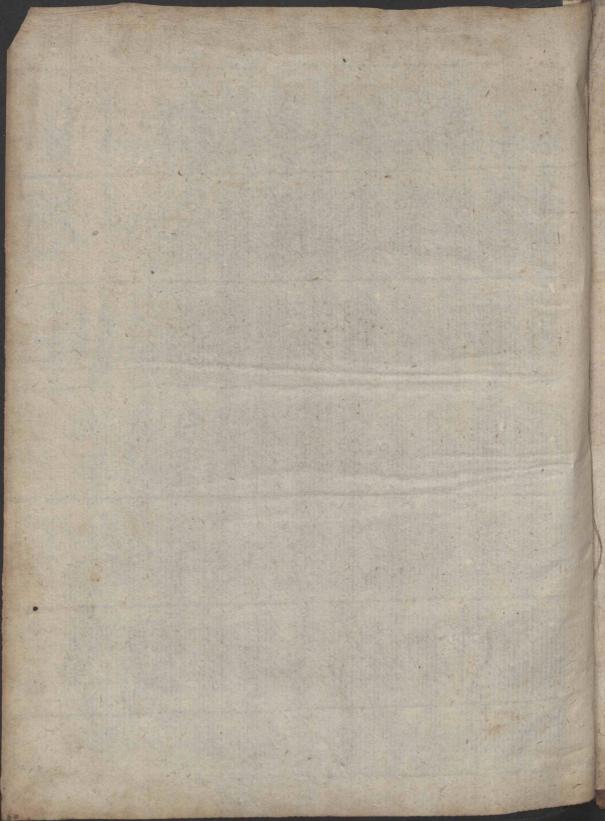


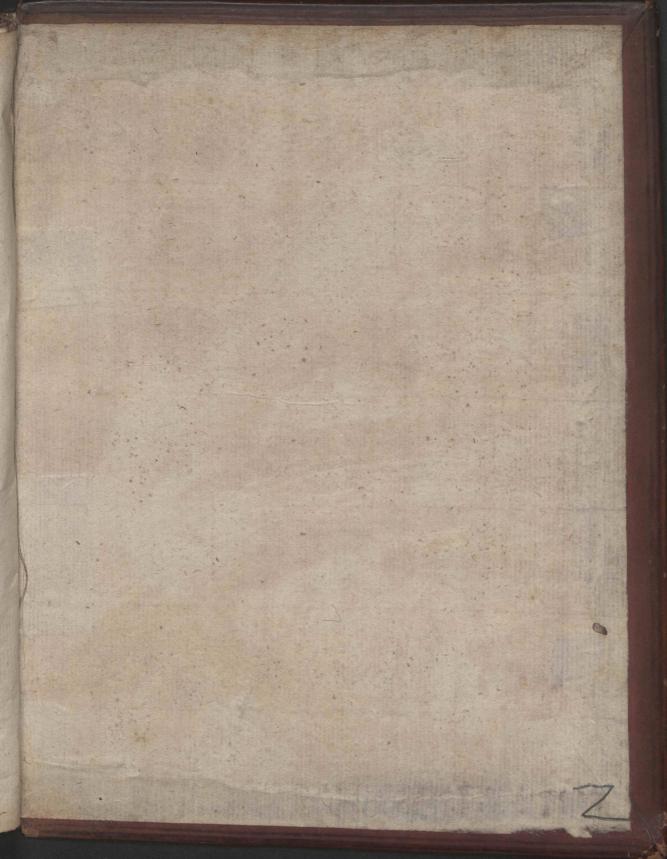
TAVOLA DELLI MADRIGAI.

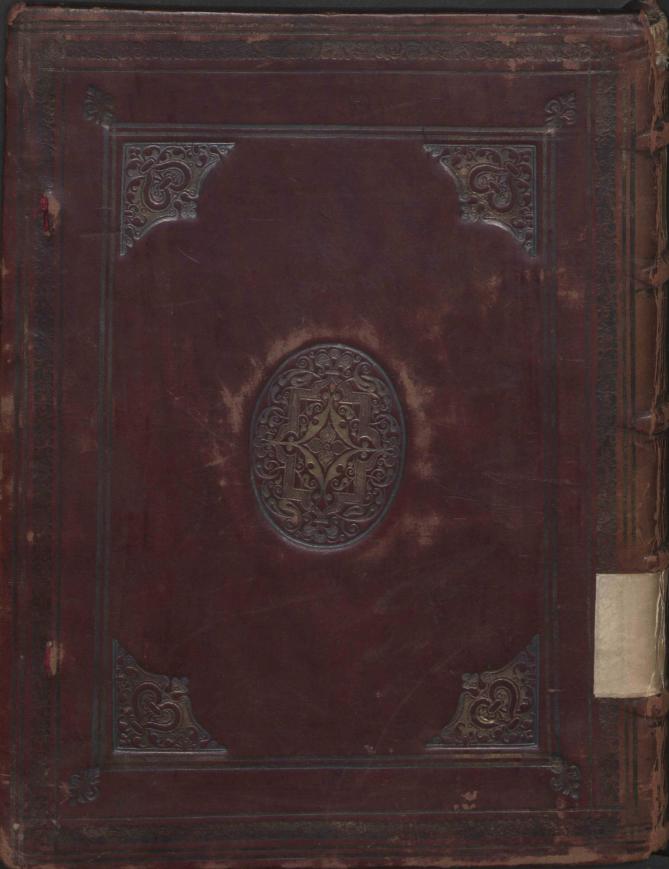
Adonna's contol

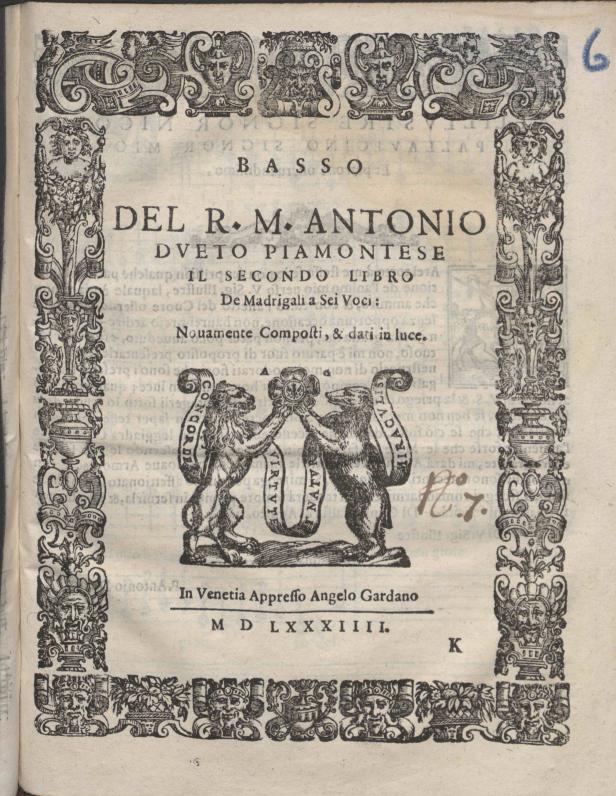
| Quando riede la notte | 1 | Che se per mia cagion | 12 |
|------------------------------|----|-----------------------|----|
| All'hor rispondo | 3 | Almeaccese d'amor | 13 |
| Partir conuiemmi | 3 | Perche fuggicrudel | 14 |
| Ben fu raggione | 4 | Amor che mi configli | 15 |
| Lo stanco pellegrin | 5 | O dispietata sorte | 16 |
| Ogni augelletto | 6 | Se si potesse | 17 |
| Io fento un augellin | 7 | Viue lontana | 18 |
| Se le gioie d'amor | 8 | Se n'è andata colei | 19 |
| Ecco la bella | 9 | Amortu che conosci | 30 |
| Cosi cantaua un bel mattin | 10 | Madonna s'io potesfi | 31 |
| lo t'amo piu che la mia uita | 11 | ILFINE | |













ALL'ILLVSTRE SIGNOR NICOLO PALLAVICINO SIGNOR MIO

Et patrone osseruandissimo.





Arei torto à me stesso se io non scoprissi in qualche parte la diuotione de l'animo mio uerso V. Sig. Illustre, laquale è gia tempo che ammiro, & con tutto l'affetto del Cuore osseruo, & perche senza opportuna occasione, non haurei preso ardire de ingerirmi nella gratia sua, per non parer poco auueduto, esorse presen tuoso, non mi è paruto suor di proposito presentarle questo canestruccio di non molto odorati siori: che sono i presenti Madrigali da me composti, & pur hora uenuti in luce; quali consacto

al nome di V.S. & la priego che si degni di fauorirli, & protegerli sotto lo scudo de la sua nobilita, se ben non meritano tanto. Mi rincresce di non saper tesser piu uaga Ghirlanda, che se ciò sosse, da me ne riceuerebbe assai piu leggiadra Corona: Ne l'auuenire sorse che le Muse mi saranno piu benigne, & conoscendo le mie fatiche essere gradite, mi darà Animo di comparirle inanzi, con piu soaue Armonia, & com molto piu sonori accenti. Fratanto V.S. mitenga per quello affettionato seruo che sono, & si degni comandarmi, che mi trouerà sempre pronto in seruirla, & Dio la prosperi in ogni se licità. Di Genoua alli 18. Agosto. 1584.

Di V. Sig. Illustre

Affettionatiss. Seruitore

o rebusi) cleans oberges a suency P. Antonio Dueto.



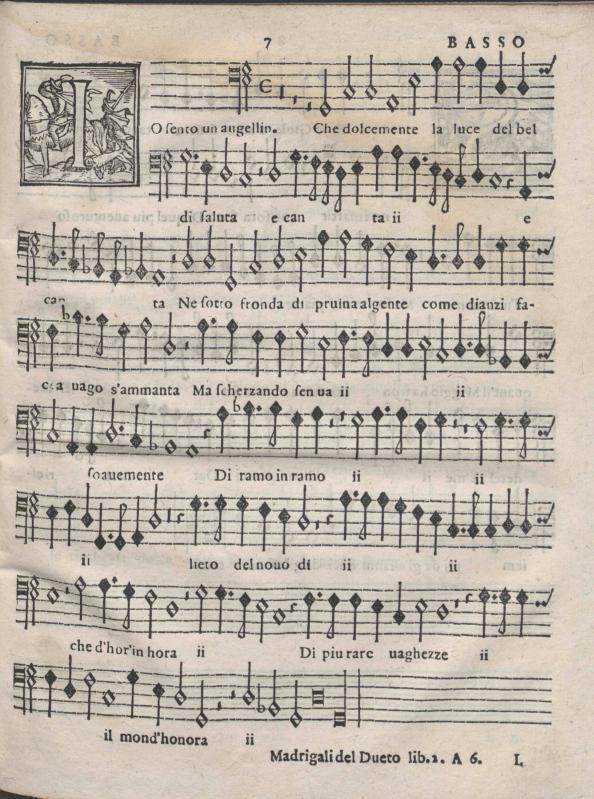




























M







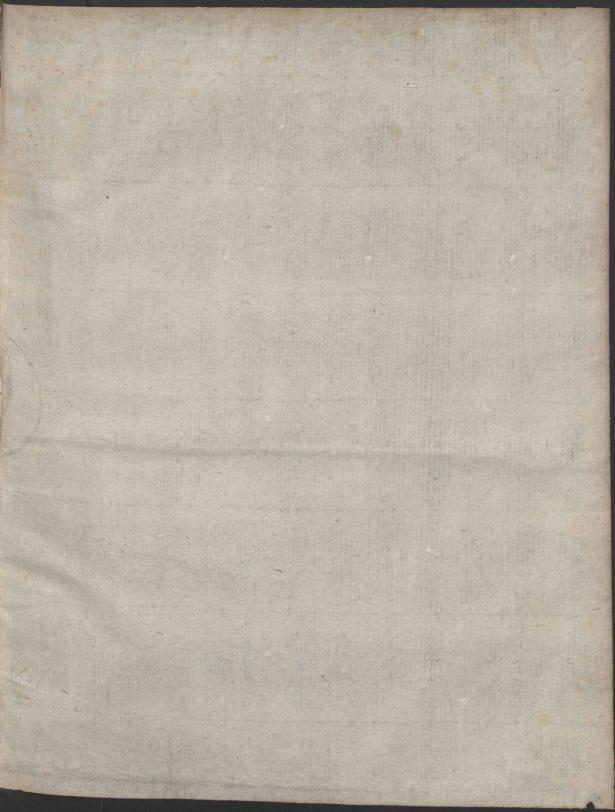


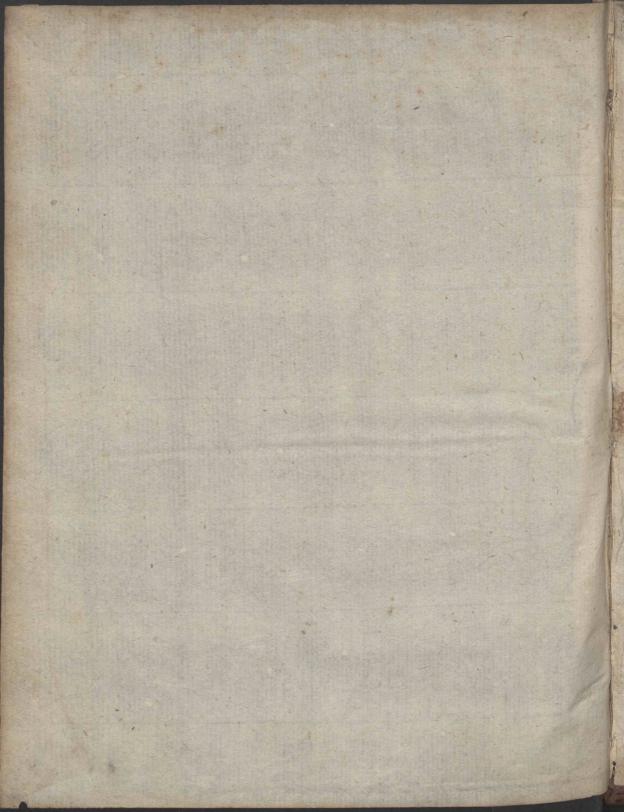


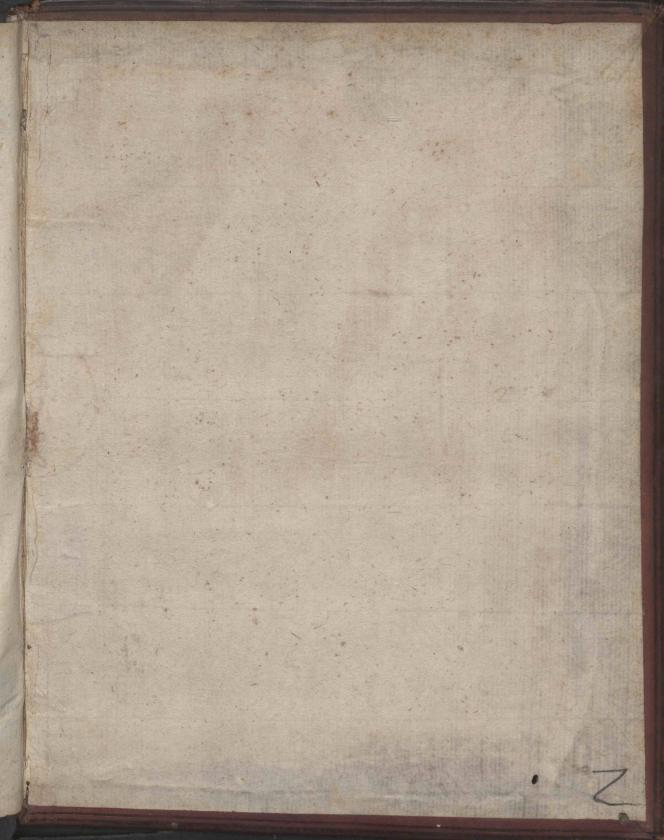


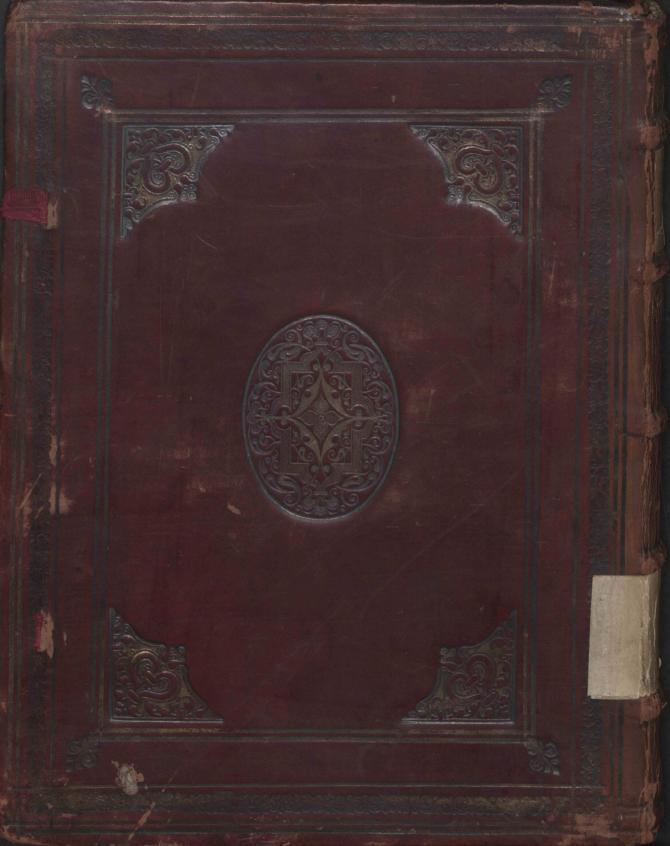
TAVOLA DELLI MADRIGAI.

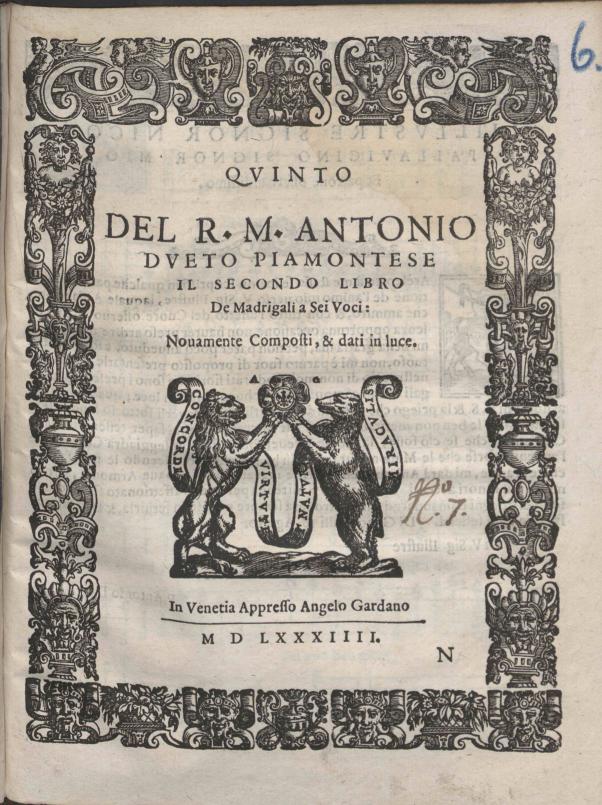
| Quando riede la notte | 1 | Che se per mia cagion | 13 |
|-----------------------------|----|-----------------------|----|
| All'hor rispondo | 3 | Almeaccese d'amor | 13 |
| Partir conuiemmi | 3 | Perche fuggicrudel | 14 |
| Ben fu raggione | 4 | Amor che mi configli | 15 |
| Lo stanco pellegrin | 5 | O dispietata sorte | 16 |
| Ogniaugelletto | 6 | Se si potesse | 17 |
| Io sento un augellin | 7 | Viue lontana | 18 |
| Se le gioie d'amor | 8 | Se n'è andata colei | 19 |
| Ecco la bella | 9 | Amor tu che conosci | 30 |
| Cofi cantaua un bel mattin | 10 | Madonna s'io potesfi | 31 |
| Iot'amo piu che la mia uita | 11 | IL FINE. | |













ALL'ILLVSTRE SIGNOR NICOLO PALLAVICINO SIGNOR MIO

Et patrone osseruandissimo.





Arei torto à me stesso se io non scoprissi in qualche parte la diuotione de l'animo mio uerso V. Sig. Illustre, laquale è gia tempo che ammiro, & con tutto l'affetto del Cuore osseruo, & perche senza opportuna occasione, non haurei preso ardire de ingent mi nella gratia sua, per non parer poco auueduto, e sorse presen tuoso, non mi è paruto suor di proposito presentarle questo canestruccio di non molto odorati siori: che sono i presenti Madrigali dame composti, & pur hora uenuti in luce; quali consacro

al nome di V. S. & la priego che si degni di fauorirli, & protegerli sotto lo scudo de la sua nobilita, se ben non meritano tanto. Mi rincresce di non saper tesser piu uaga Ghirlanda, che se ciò sosse, da me ne riceuerebbe assai piu leggiadra Corona. Ne l'auuenire sorse che le Muse mi saranno piu benigne, & conoscendo le mie fatiche esser gradite, mi darà Animo di comparirle inanzi, con piu soaue Armonia, & con molto piu sonori accenti. Fratanto V. S. mitenga per quello affettionato seruo che sono, & sidegni comandaro si, che mi trouerà sempre pronto in seruirla, & Dio la prosperi in ogni selicità. Di Genoua alli 18. Agosto. 1584.

Di V. Sig. Illustre

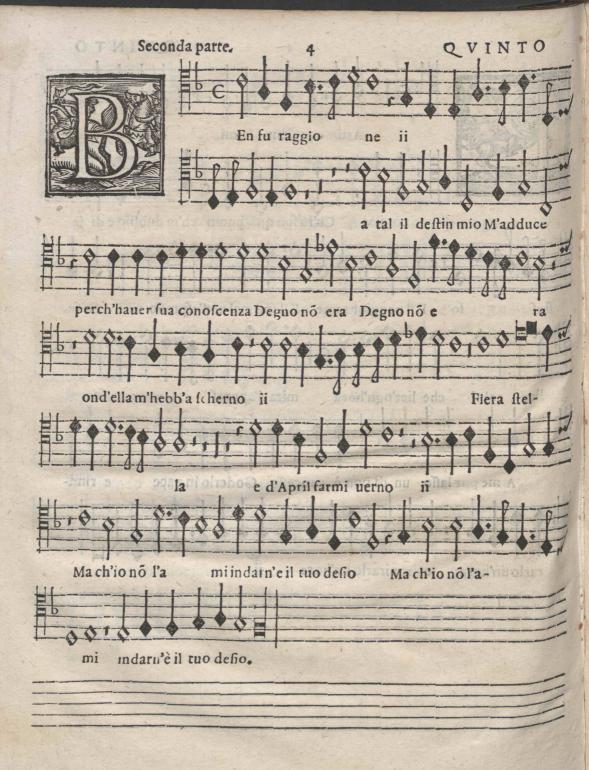
Affertionatiss. Seruitore

P. Antonio Dueto.



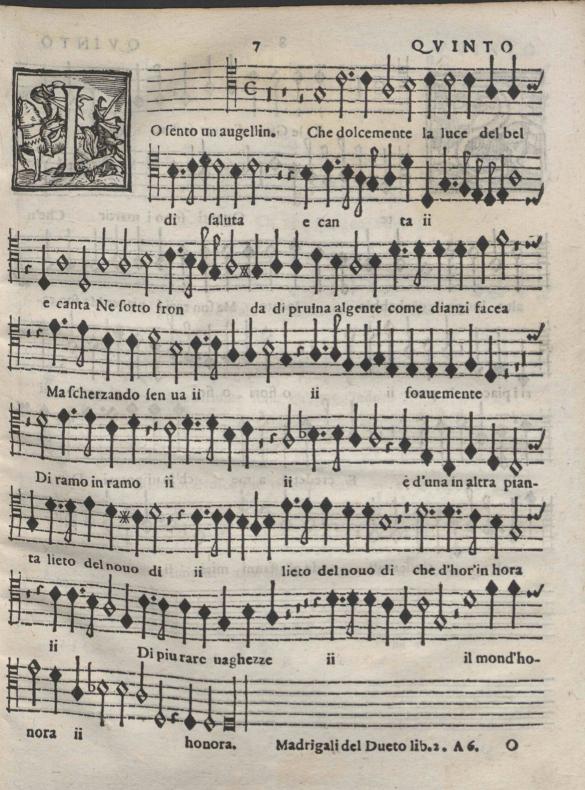






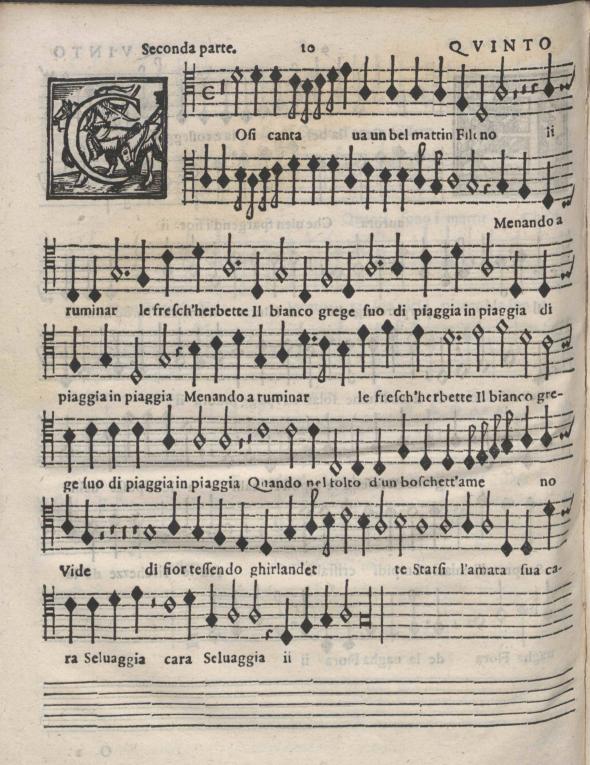






























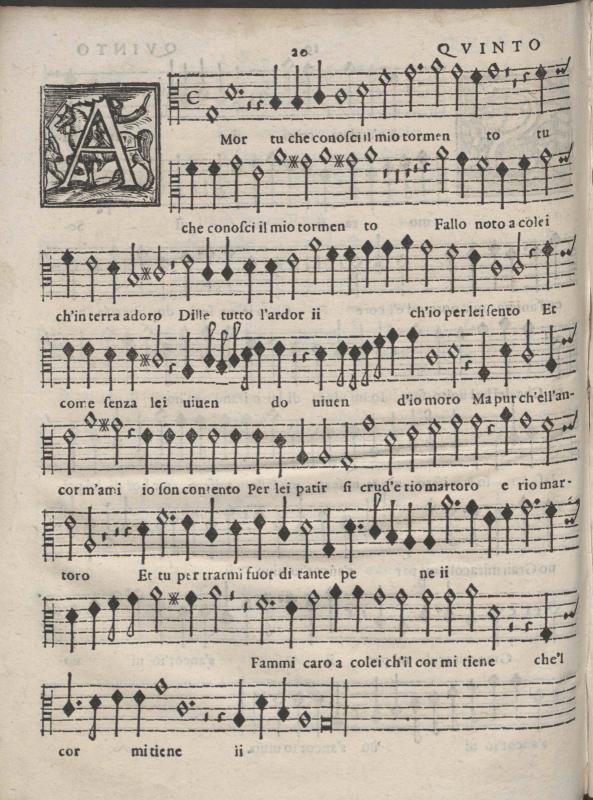
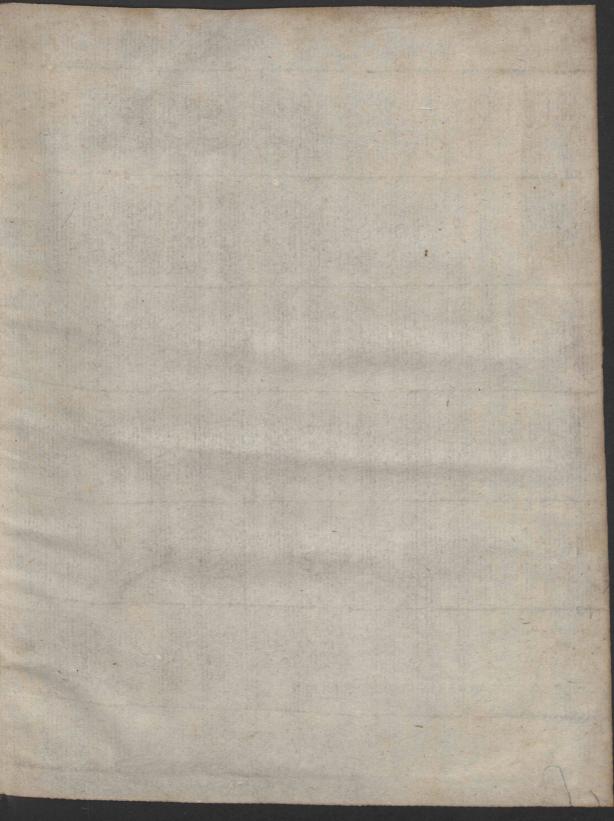
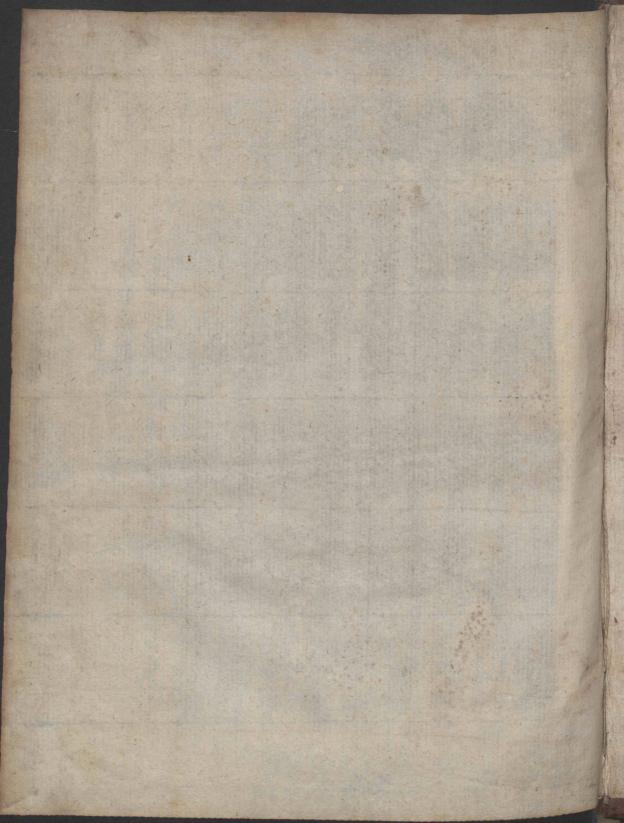


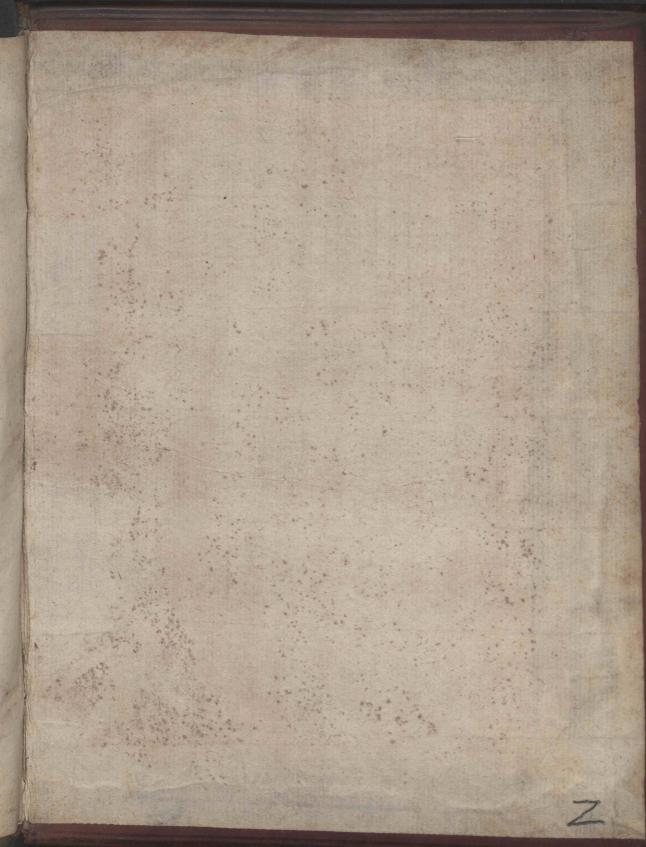


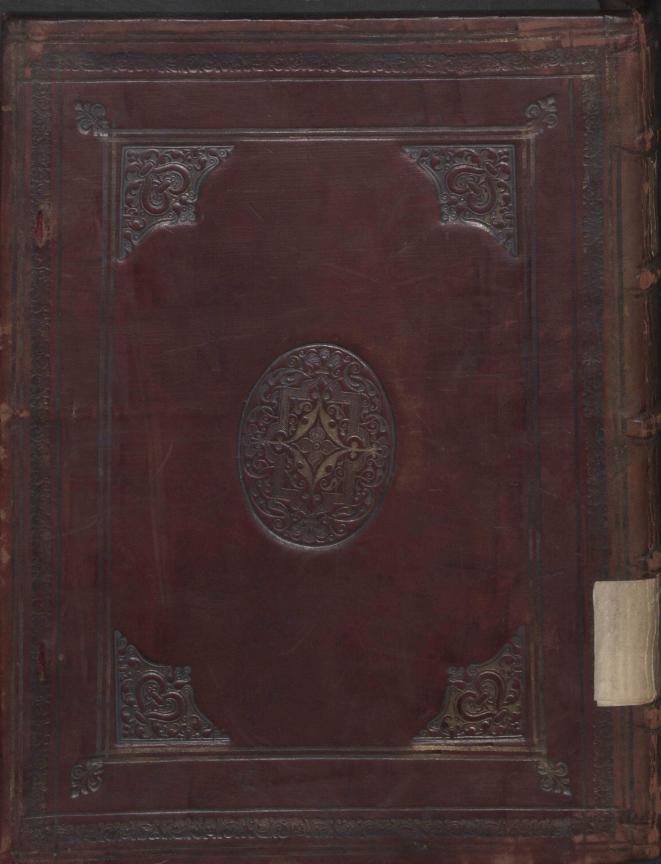
TAVOLA DELLI MADRIGAI.

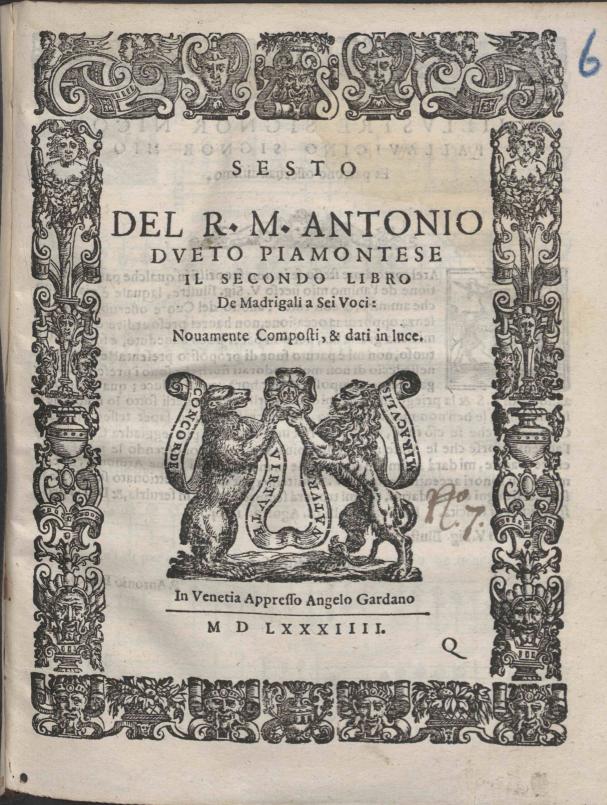
| Quando riede la notte | 1 | Che se per mia cagion | 12 |
|-----------------------------|----|-----------------------|----|
| All'hor rispondo | 2 | Almeaccese d'amor | 13 |
| Partir conuiemmi | 3 | Perche fuggicrudel | 14 |
| Ben fu raggione | 4 | Amor che mi configli | 15 |
| Lo stanco pellegrin | 5 | O dispietata sorte | 16 |
| Ogni augelletto | 6 | Se si potesse | 17 |
| Io sento un augellin | 7 | Viue lontana | 18 |
| Sele gioie d'amor | 8 | Se n'è andata colei | 19 |
| Ecco la bella | 19 | Amor tu che conosci | 20 |
| Cosi cantaua un bel mattin | 10 | Madonna s'io potesfi | 31 |
| Iot'amo piu che la mia uita | 11 | IL FINE. | |













ALLILLVSTRE SIGNOR NICOLO PALLAVICINO SIGNOR MIO

Et patrone osseruandissimo.





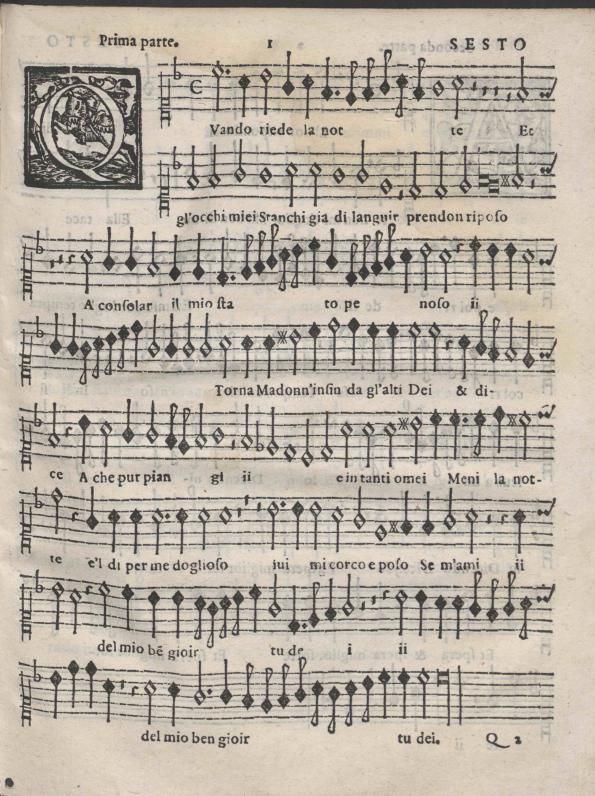
Arei torto à me stesso se io non scoprissi in qualche parte la diuotione de l'animo mio uerso V. Sig. Illustre, laquale è gia tempo che ammiro, & con tutto l'assetto del Cuore osseruo, & perché senza opportuna occasione, non haurei preso ardire de ingerirmi nella gratia sua, per non parer poco auueduto, e sorse presen tuoso, non mi è paruto suor di proposito presentarle questo canestruccio di non molto odorati fiori: che sono i presenti Madrigali dame composti, & pur hora uenuti in luce; quali consacro

al nome di V.S & la priego che si degni di fauorirli, & protegerli sotto lo scudo de la sua nobilita, se ben non meritano tanto. Mi rincresce di non saper tesser piu uaga Ghirlanda, che se ciò sosse, da me ne riceuerebbe assai piu leggiadra Corona: Ne l'auuenire sorse che le Muse mi saranno piu benigne, & conoscendo le mie satiche essere gradite, mi darà Animo di comparirle manzi, con piu soaue Armonia, & con molto piu sonori accenti. Fratanto V.S. mitenga per quello affettionato seruo che se sono, & sidegni comandarmi, che mi trouerà sempre pronto in seruirla, & Dio la prospeti in ogni selicità. Di Genoua alli 18. Agosto. 1584.

Di V. Sig. Illustre

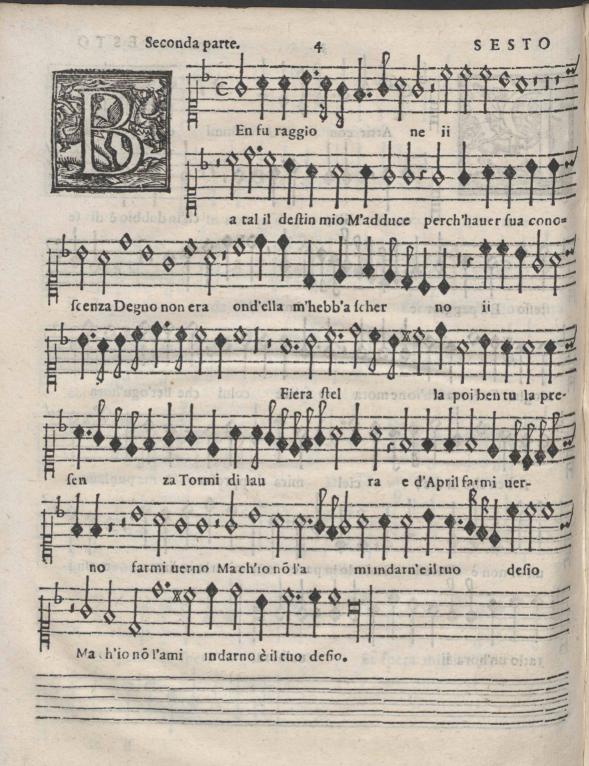
Affectionatifs. Scruitore

P. Antonio Dueto.

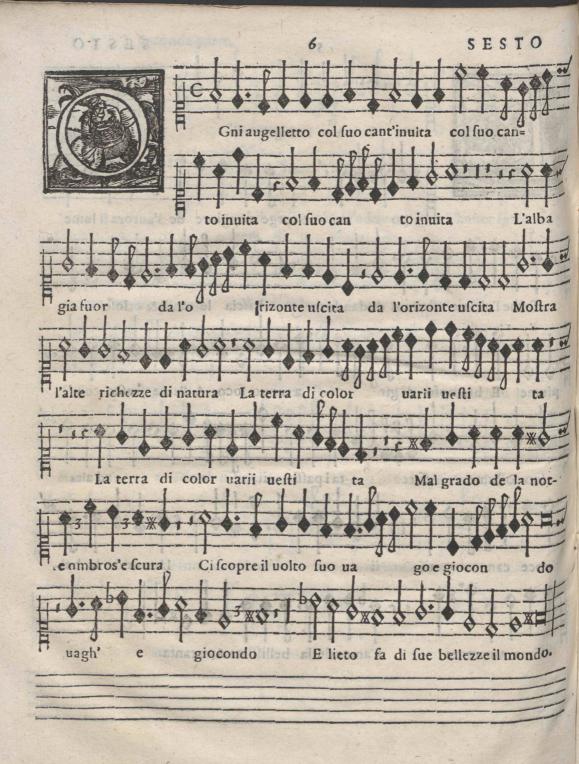
















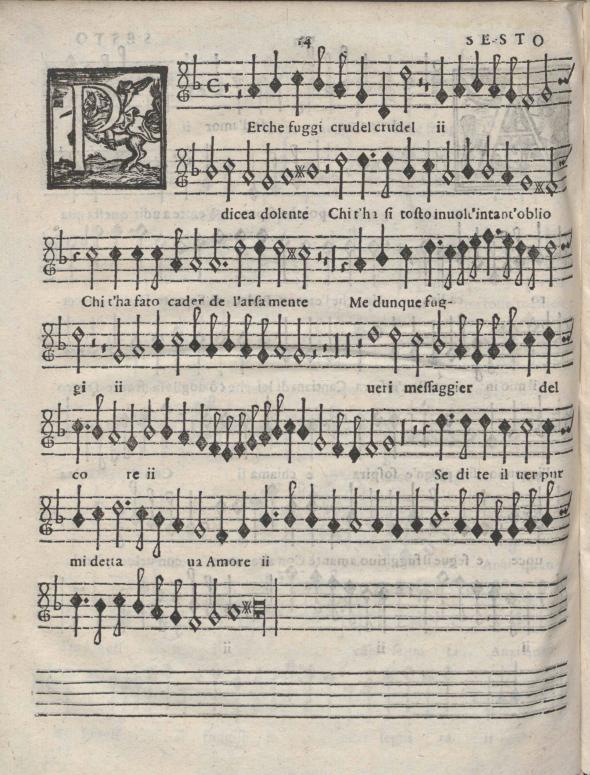


















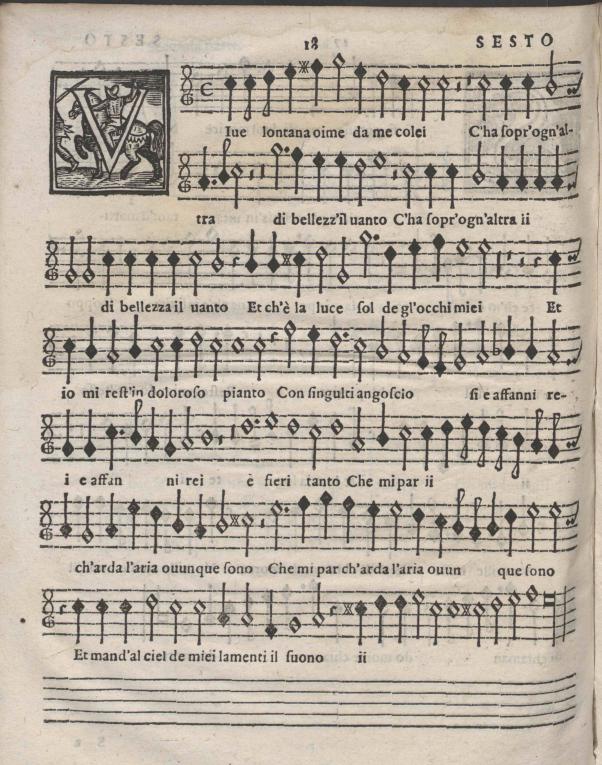




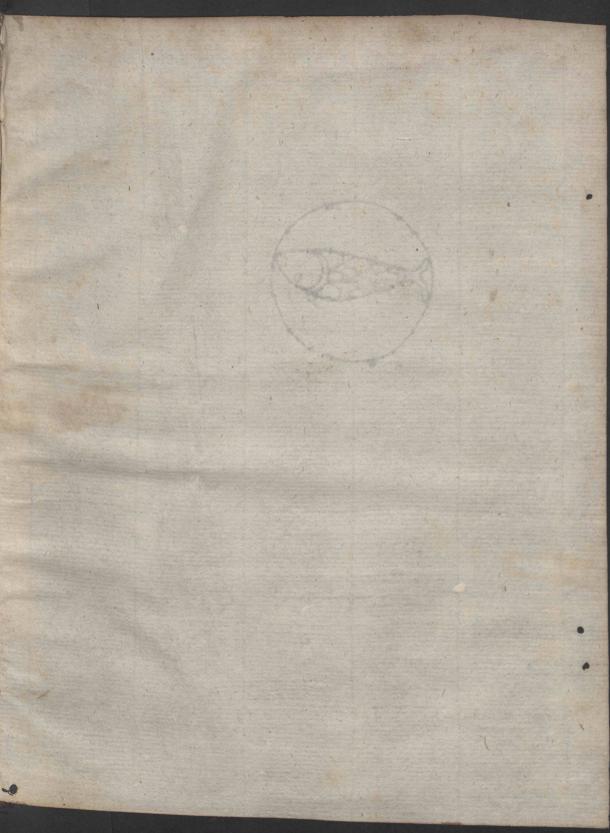


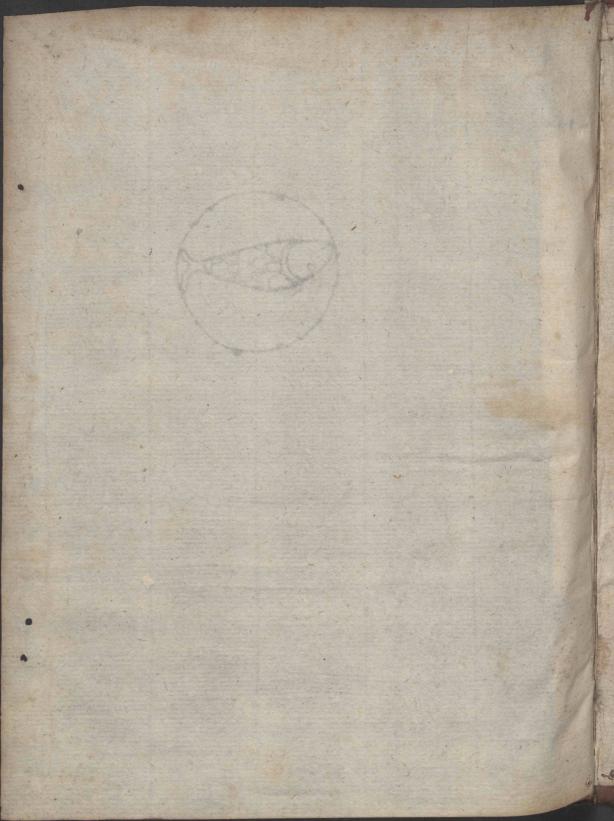


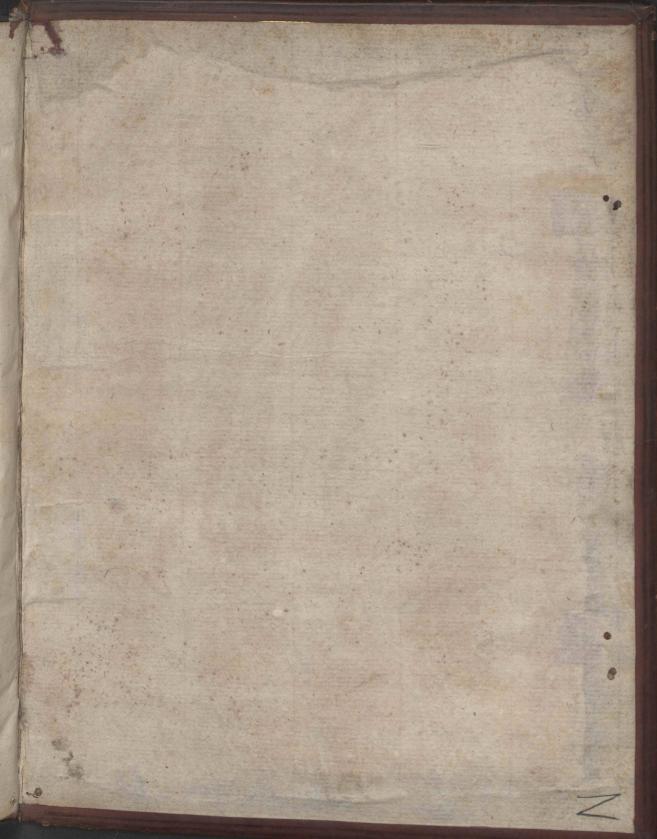
TAVOLA DELLI MADRIGAI.

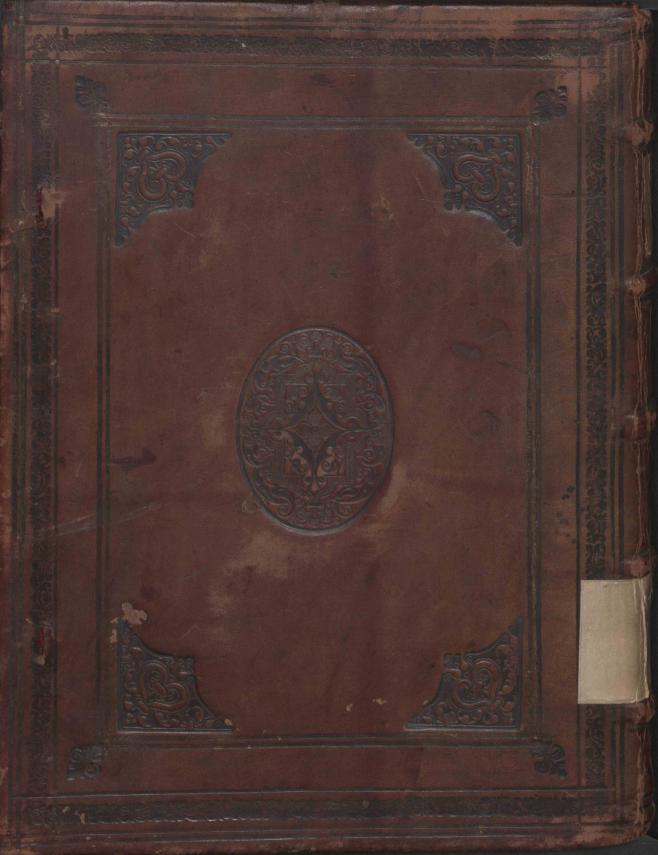
| Quando riede la notte | 1 | Che le per mia cagion | 13 |
|----------------------------|-----|-----------------------|------|
| All'hor rispondo | 3 | Almeaccese d'amor | 13 |
| Partir conuiemmi | 3 | Perche fuggicrudel | 14 |
| Ben fu raggione | 4 | Amor che mi configli | 15 |
| Lo stanco pellegrin | 5 | O dispietata sorte | 16 |
| Ogni augelletto | 6 | Se fi potesse | 17 |
| Io fento un augellin | 7 | Viue lontana | 18 |
| Selegioie d'amor | 8 | Se n'è andata colei | 19 |
| Ecco la bella | - 9 | Amor tu che conosci | 20 |
| Cofi cantaua un bel mattin | 10 | Madonna s'io potesfi | 31 |
| Iot'amo piu chelamia uita | 11 | IL FINE. | 31 1 |

Hordi Touto dorrel hortope portice None & cold a









Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM:



ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las
www.digital-center.pl
biuro@digital-center.pl
tel./fax (0-61) 665 82 72
tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone. Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.